LE

ACQUE ACIDOLO-SALINE

DI

S.T VINCENT

IN VAL D'AOSTA

LORO VIRTU' E MODO DI USARLE

RELAZIONE

inviata dal Municipio alla prima Esposizione Italiana, che ebbe luogo in Firenze l'autunno dell'anno 1861, e compilata

dal

Dottore GIUSTA Gio. Antonio

Medico-Chirurgo addetto allo stabilimento delle predette acque.



AOSTA TIPOGRAFIA D. LYBOZ

1862.

Ristampa 1961

a cura di Minerva Medica


HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

AVVISO IMPORTANTE

Venne pubblicato giorni sono un manifesto sulle acque di St Vincent sottoscritto il Direttore Canobbio, *e compilato, dicesi, da un certo D^re^ Carletti che modestamente vi si intitola cavaliere e pratico distinto della capitale.*

Si previene : 1° che detto manifesto fù quasi per intero copiato da questa relazione senza che in esso, come vorrebbero le regole sociali, siasi fatto cenno dell'autore ;

2° Che il Sig. Canobbio, sottoscrivendo un manifesto non suo, ha commesso uno sbaglio nell'attribuirsi il titolo di direttore delle acque di St Vincent, essendo solo appaltatore *delle medesime ;*

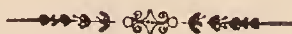
3° Che la direzione amministrativa di dette acque è riservata esclusivamente al municipio il quale sorveglia l'appaltatore onde non trasgredisca il capitolato ;

4° Che la direzione sanitaria è affidata dal Municipio stesso al medico locale, e non al D^re^ Carletti come pare ch' ei voglia far credere ne' suoi manifesti.

ACQUE ACIDOLO-SALINE

DI

S.T VINCENT IN VAL D'AOSTA.



Topografia.

Il Ducato di Aosta, parte interessante e rimarchevole delle antiche provincie del Regno d'Italia, forma una delle più grandi valli che incontransi nelle alte Alpi propriamente dette.

Situato al nord del Piemonte, esso trovasi trà il 45° ed il 46° grado di latitudine boreale, e trà il 4° ed il 6° grado di longitudine orientale del meridiano di Parigi.

La sua estensione è di circa cento chilometri che percorre prima dal Sud-Est al Nord-Ouest, e quindi giunto verso la metà del suo corso, s'inclina dall'Est all'Ouest. I suoi confini sono : a levante la Valle Sesia, il circondario di Biella ed una parte di quello d'Ivrea; a mezzogiorno un'altra parte del circondario d'Ivrea e la valle di Tigne; a ponente i circondarii di Tarantasia e Faucigny della Savoja; a mezzanotte il cantone svizzero detto Vallese. Le più alte montagne dell'Europa, quali il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Cervino, il Grande e Piccolo S. Bernardo, ecc. gli fanno graziosa e pittoresca corona.

Una magnifica strada carrozzabile percorre tutta la valle. Il clima è dolce, l'aria pura, e malgrado la lunghezza dell' inverno, il freddo vi è meno intenso che nelle pianure del Piemonte. La vigna produce eccellenti vini ; i campi ed i

pascoli danno abbondanti raccolte; gli alberi ed in ispecie il castagno ed il noce giungono a proporzioni colossali; le viscere delle sue montagne sono ricche in minerali, ferro, rame, antracite, ecc.

Ad una distanza di quattro miriametri dalla città d'Ivrea, e nel punto preciso ove la valle con una graziosa curva si inclina dall'Est all'Ouest sorge il pittoresco comune di St Vincent; il viaggiatore prima di penetrare in questo borgo vede come per incanto aprirsi dinanzi una larga, ricca e deliziosa valle; egli è impossibile il descrivere l'effetto che si prova nell'ammirare riunite in questo spazio, tanto varie e sorprendente bellezze della natura.

St Vincent conta una popolazione di 2186 abitanti, divisa in varii villaggi. Il borgo è percorso da larga e pulita via; i suoi dintorni sono sparsi di comodi sentieri ombreggiati da altissime e rigogliose piante, ed ogni anno l'arte aggiunge qualche cosa onde rendere più grato e dilettevole il bello che in si larga copia sparsevi il Creatore. Le fonti d'acqua fresca e limpida sono abbondanti, non difettano i frutti tutti della stagione; la temperatura è moderata e periodicamente ogni giorno dal meriggio a sera spira un venticello ristoratore.

Sorgente dell'acqua acidolo-salina.

Alla distanza di 733 metri dal borgo di St Vincent, nella ripida valle di Vagnod giace la sorgente dell'acqua acidolo-salina. Scoperta nel 1770 dall'abbate G. B. Perret, essa è ora proprietà del Comune, il quale vi fece erigere una casupola, il cui piano terreno dà adito alla fonte, la quale trovasi locata in fondo, ed il superiore è a disposizione degli accorrenti onde riposarsi e ripararvi nei momenti di pioggia.

Due sono le sorgenti, una superiore più abbondante, più piccante al gusto, più ricca di gaz acido carbonico; l'altra inferiore distante due metri dalla prima, più disgustosa fornita però delle stesse proprietà e virtù.

L'acqua sgorga dagli interstizii di una rupe micacea, tinge in rosso le pietre e la terra per ove scorre; nel suo sgorgo non havvi getto alcuno, ma scola lungo la rupe in assai grande quantità da sopperire ai bisogni di tutti gli accorrenti. A tal effetto il municipio gli fece costrurre un'ampia vasca in pietra, ermeticamente chiusa e ben bene suggellata, onde l'appaltatore non possa mescervi altr'acqua, in tal modo la raccolta che si fa nella notte è più che sufficiente ai bisogni. L'acqua si estrae per mezzo di un doccione a vite di legno.

Analisi, temperatura, e qualità fisiche dell'acqua di S. Vincent.

Li 8 luglio 1778 per cura dell in allora ministro degli esteri conte Perrone di S. Martino venne istituita la prima analisi dal celebre dottore Gioannetti, professore nell'Università di Torino. Dessa fù ripetuta nel 1840 dal prof. cav. Cantù.

Analisi del Gioannetti.

Una libbra di Piemonte, d'acqua di St Vincent contiene:

Aria fissa (acido carbonico) . . .	grani	15	più	27/32
Sal di Glauber (solfato di soda) deaquificato	»	26	»	11/36
Natron (carbonato di soda)	»	8	»	7/36
Sal marino (idroclorato di soda). . .	»	3	»	1/2
Terra calcare.	»	8	»	1/12
Argilla (allumina)	»	0	»	79/84
Ferro (sottocarbonato di)	»	0	»	1/7

Analisi del prof. Cantu.

Mille parti dell'acqua di S[t] Vincent contengono :

Gaz acido carbonico . . } Gaz azoto, e Gaz ossigeno }	2,254
Solfato di soda	3,758
Carbonato di soda.	1,155
Idroclorato di soda	0,498
Carbonate di calce . . . . . } Sottocarbonato di magnesia (traccie) } . . .	1,188
Ossido di ferro	0,018
Allumina . . . . . } Silice (traccie). . . . } Materia organica . . . }	0,134
Acqua	990,995
Totale	1000,000

Venne sospetto al prof. cav. Cantù che l'acqua contenesse del iodio e del bromo, ed essendosi altra volta (nel 1852) occupato di quest'analisi, dichiarò con lettera diretta al prof. Sacchero che la medesima conteneva del *ioduro*, e del *bromuro di sodio* in quantità sensibile.

Qualunque sia la temperatura dei siti ambienti, l'acqua segnò sempre sia al Gioannetti nel 1778, ehe al dottore B. Bertini, ai prof. Cantù e Sacchero, ed a me il 14 luglio del corrente anno (1861), gradi 10 Reaumur; perciò essa è fredda.

Dal fondo dei recipienti ove si raccoglie si innalzano bollicine d'aria : è chiara, limpida, aspra al tatto; ha l'odore del gaz acido carbonico; il suo sapore è piccante, stitico metallico, e salso.

Virtù terapeutiche dell'acqua di S. Vincent.

L'acqua di S[t] Vincent si usa in bevanda, e le sue virtù terapeutiche sono molto estese. Dalle analisi, facilmente si riconosce che sono diuretiche, purganti e deostruenti; epperciò appoggiato ai fatti riferiti dal Gioannetti, dal Sacchero ed a quelli che in quest'anno mi fù già dato raccogliere, ed i quali spero di poter far ben tosto di pubblica ragione (1), si può conchiudere che desse sono utili :

1° Nelle varie affezioni del fegato e della milza (ostruzione ipertrofia, indurimento, itterizia ecc.);

2° In quelle dei reni e parti annesse (renella, catarro della veccica ecc.);

3° In varie idropisie (non sostenute da vizi organici);

4° Nella pletora e soverchia pinguedine;

5° Nelle ostruzioni ghiandolari, nella scrofola, e nella tisi latente;

6° Nelle malattie lente dell'utero ed in specie per favorire il flusso mensile.

Sono controindicate, anzi sono dannose :

Ai tisici, allorchè i tubercoli sono già passati a fusione;

A coloro che sono affetti da malattie organiche del cuore;

Agli affetti da acuta o lenta infiammazione dello stomaco, e delle intestina.

Stagione in cui si usa di preferenza l'acqua di S. Vincent e modo di usarla.

La stagione più propizia è l'estate, cioè dal principio di

(1) Il sottoscritto si propone di pubblicare frà breve, appoggiato a fatti clinici osservati sul luogo, una completa monografia delle acque di S. Vincent che possa servire di guida sicura agli accorrenti alle medesime.

D[re] GIUSTA.

giugno a tutto agosto. Più presto o più tardi, la temperatura alcune volte si abbassa di troppo e riesce incomoda agli accorrenti. Non conviene berle di troppo buon mattino, dalle sette alle nove sembra l'ora più conveniente. Se ne beve un bicchiere ordinario per volta, non si oltrepassano i cinque bicchieri per giorno (un litro). Lo spazio tra una bibita e l'altra varia a seconda della prontezza o lentezza con cui è digerita, il chè si conosce dallo svanire del peso allo stomaco, e dal sollecito fluire delle orine.

Nelle affezioni leggieri quindeci o venti giorni di cura bastano per la guarigione; nei morbi diuturni e ribelli convien protrarne l'uso più a lungo, ed in alcuni casi l'ammalato non arriva a ristabilirsi perfettamente che un mese o più dacchè è partito da St Vincent.

Concorso dei bevitori; spaccio dell'acqua in commercio.

Il numero di coloro che ogni anno nella stagione estiva accorrono alla fonte di St Vincent varia frà i 500 ed i 700. Molti di essi portano alle loro case, bottiglie piene dell' acqua e continuano a farne uso. Varii depositi inoltre sono stabiliti nelle antiche provincie del regno, come Torino, Vercelli, Novara, Genova, Mortara ecc., e si spera che i medesimi si moltiplicheranno nelle altre parti dello Stato.

Direzione della fonte; stabilimento balneario; istituti di beneficenza.

La direzione della fonte è riservata al municipio che sorveglia l'appaltatore onde non trasgredisca il capitolato, e gli accorrenti siano in tal guisa soddisfatti. Il medico locale è in obbligo di recarsi ogni mattino alla sorgente onde dare quei consigli di cui sarà richiesto.

Nel borgo di St Vincent havvi uno stabilimento balneario di acqua comune avente dieci vasche.

Nessun istituto di beneficenza esiste per dar ricovero ai poveri che vengono a far uso dell'acqua; ma il Comune dietro avviso del medico locale permette ai medesimi di recarsi alla fonte onde berle *gratis* fissandogli le ore in cui havvi minor concorso di forestieri.

Comodità offerte agli accorrenti ecc.

Coloro che desiderano recarsi a St Vincent, giunti per mezzo della ferrovia ad Ivrea, trovano in coincidenza all'arrivo dei convogli due comode diligenze, le quali in meno di sei ore percorrono i quattro miriametri di distanza che separano questa città da St Vincent. Ivi spaziosi alberghi muniti di tutto il *confortable* necessario sono aperti per riceverli. Frà i quali annoveransi come migliori, il *Leone d'Oro*, l'*Albergo Reale*, e lo *Scudo di Francia*. Havvi un caffè restaurant, e due altri caffè assai eleganti ove gli avventori sono serviti con esattezza e prontezza particolari.

Un casino ben addobato, munito della maggior parte dei giornali apre nella stagione estiva le sue sale al pubblico; in esse i concerti, i balli, ed altri variati divertimenti succedonsi ogni giorno, onde rendere la dimora vieppiù deliziosa ed aggradevole.

Numerosissimi, colossali castagneti sorgono nei verdeggianti prati circondanti il borgo di St Vincent ove puossi riparare nelle ore più calde della giornata e godervi di quella freschezza e purezza dell'aria che tanto giova nella cura di varie malattie.

Nel borgo havvi una farmacia, un uffizio telegrafico, ed un uffizio postale.

La spesa giornaliera agli alberghi principali è di sei franchi al giorno, vitto ed alloggio compresi. Chi desidera fare ordinario privato trova molte camere mobigliate che può appigionare a prezzi discreti.

Il bevitore dell'acqua acidulo-salina è tenuto di pagare all'appaltatore 50 centesimi ogni mattino, oppure sei franchi per una volta tanto, potendo protrarne la cura a volontà.

Bibliografia delle acque di S. Vincent.

GIOANNETTI. Analyses des eaux de St-Vincent. Turin. 1779, chez Briolo, un vol. in-8°.

SACCHERO. Sulle acque minerali acidulo-saline di S. Vincenzo nella Valle d'Aosta. Memoria inserita nel giornale delle scienze mediche, vol. VII, pag. 257, anno 1840.

BERTINI B. Idrologia minerale, ossia descrizione di tutte le sorgenti d'acque minerali note sinora negli Stati di S. M. il Re di Sardegna. Torino 1843. Tipogr. di Enrico Mussano, un vol. in-8°.

SACCHERO (predetto). Guida alle acque acidolo-saline di S. Vincenzo nella Valle di Aosta. Torino 1854, un piccolo vol. in-8° di pag. 67.

S[t] Vincent li 20 luglio 1861.

